



PENTECOSTE 2016

FUORI LE MURA

PERIODICO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE - ANNO 29 - N. 2

Indirizzo e-mail: parrocchiasangiuseppefm@gmail.com

Benvenuta primavera... delle famiglie!

Domenica 17 aprile scorso, la Comunità di S. Giuseppe ha spostato le mura fino alla Villa Buri di S. Michele, per la nuova festa chiamata Primavera Delle Famiglie.

Ci siamo trovati in trecento persone, di ogni età: bambini, giovani, adulti e anziani, e abbiamo condiviso l'intera giornata in un posto davvero unico per la bellezza e la disponibilità di spazi aperti per il gioco e la festa.

L'accoglienza all'arrivo, prevedeva la consegna di un braccialetto con un fiore colorato; ad ogni colore corrispondeva un piccolo servizio a favore di tutti: distribuzione del caffè e biscotti, preparazione dei tavoli, distribuzione del risotto e delle tantissime torte salate e dolci portate da tutte le famiglie.

Alle ore 11,30, con don Emanuele e don Claudio, ci siamo riuniti tutti insieme per vivere il momento centrale della giornata che è stata la celebrazione della S. Messa; circondati da alberi e animati dai canti preparati dai numerosi giovani presenti (che si stanno preparando per la GMG di Cracovia), abbiamo condiviso, tramite cartelloni e testimonianze e con un altare multicolore, anche il cammino delle famiglie dei ragazzi che si preparano a ricevere la Prima Comunione e Cresima.



La partecipazione alle attività proposte, il pranzo insieme sotto il tendone, il dialogo e la conoscenza tra le persone è stata possibile nella semplicità e spontaneità, con balli, tanti giochi e la simpatica partecipazione della maghetta per i più piccoli.

I volti sorridenti e la contentezza di tutti, nel pomeriggio, alla fine della festa, hanno dimostrato la riuscita dell'iniziativa e fatto maturare in tutti noi la volontà di ripetere ancora questa bella esperienza in futuro. Arrivederci!!!

una famiglia tra le tante...

Vieni, Spirito del cielo

*Vieni, Spirito del cielo,
manda un raggio di tua luce,
manda il fuoco creatore.*

*O del Padre dolce mano
e del Figlio lo splendore,
l'un dell'altro il solo amore.*

*Tu sei il gemito ineffabile
che intercede a una voce
dalla Chiesa in Cristo unita.*

*Misterioso cuor del mondo,
o bellezza salvatrice,
vieni, Vita della vita!*

*Vieni, Luce della luce:
delle cose tu rivela
la segreta loro essenza.*

*Vieni a fare della terra
una nuova creazione,
un sol tempio del Signore.*

*Tu del canto ispirazione,
tu dell'opere il fervore,
tu del pianto sei conforto.*

*O tu Dio in Dio amore,
tu la Luce del mistero,
tu la Vita di ogni vita.*

(Davide Maria Turollo)



Maria, Madre di Misericordia

Il Concilio Vaticano II e la spiritualità contemporanea hanno ricollocato la devozione mariana dentro un alveo biblico, riconoscendo in primo luogo ciò che la parola di Dio ci dice di Maria; hanno dato poi una logica alle varie feste liturgiche del calendario, riaffermando la centralità di Gesù Cristo per la fede e hanno cercato anche di valorizzare la dimensione comunitaria della preghiera mariana. Tutto questo ha favorito anche un'attenzione ecumenica.

Ci dice papa Francesco nel documento di indizione del Giubileo "Misericordiae vultus": *"Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della Misericordia fatta carne... Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla Misericordia che si estende 'di generazione in generazione' (Lc 1,50)"*.

È la sua intercessione che ci ottiene quella grazia che ci salva. Un'intercessione particolarmente perseverante, *"perché si fonda, nella Madre di Dio, sul singolare tatto del suo cuore materno, sulla sua particolare sensibilità, sulla sua particolare idoneità a raggiungere tutti coloro che accettano più facilmente l'amore misericordioso da parte di una Madre"* (Giovanni Paolo II, Lett. Enc. Dives in misericordia 9,5).

Soprattutto nel mese di maggio anche nelle nostre zone è diffusa la preghiera comunitaria del Santo Rosario. È una preghiera antichissima: la prima parte dell'Ave Maria, composta dal saluto dell'angelo e dalle parole di Santa Elisabetta (Lc.1,28-42), veniva già usata nel terzo secolo. Il primo concilio di Efeso, nel 431, stabilì che Maria venisse invocata col titolo di Santa Madre di Dio; da allora entrò nell'uso corrente la seconda parte della

preghiera: la Santa Maria. Ma solo verso il 1350 si arriva alla compiutezza dell'Ave Maria come la conosciamo oggi.

La tradizione attribuisce a San Domenico il modo particolare di recitare 15 Padre nostro e 150 Ave Maria. In realtà questa pratica fu il frutto della convergenza di antiche devozioni: i salteri di Pater e Ave Maria. Questi "salteri" venivano recitati dai monaci e dai fratelli consacrati che non sapevano leggere i Salmi (libro della bibbia che contiene 150 preghiere, usate da Gesù al suo tempo e che, per questo, sono diventati la Preghiera Ufficiale della Chiesa chiamata "Liturgia delle Ore") e li sostituivano con semplici preghiere e con le meditazioni dei "misteri", cioè eventi della vita di Gesù. Il nome di "corona del rosario" deriva dalla consuetudine di incoronare con rose la statua della Madonna nei giorni di festa e sostituì gradualmente quello di "salterio" di Maria. San Domenico (1170-1221)

comunque ne fu grande diffusore. I domenicani, tra i quali Pietro da Verona (1205-1252) sono stati grandi promotori del Rosario nel mondo. Hanno creato diverse associazioni rosariane, tra cui la Confraternita del Rosario Perpetuo (chiamata anche Ora di Guardia).

Ai tradizionali misteri della gioia (gaudiosi), del dolore (dolorosi) e della gloria (gloriosi), Giovanni Paolo II nel 2002 ha creduto opportuno aggiungerne altri cinque, che si soffermano su altrettanti momenti significativi della vita pubblica di Gesù: questi misteri vengono definiti "misteri della luce (luminosi)" perché la vita e la missione pubblica di Gesù sono la sorgente della luce per il mondo.

Nella preghiera dell'Ave Maria c'è un'espressione che più direttamente sembra riecheggiare la Misericordia di Dio: "prega per noi peccatori, adesso". Maria può intercedere in quanto è dalla parte di Dio e dalla

parte nostra. A Maria ci rivolgiamo consapevoli di essere, come tutti, peccatori, *malati* di peccato. Ma è proprio per i malati che è venuto Cristo, come ci ricordano i Vangeli (Cf. Lc 5,31; Mc 2,17 Mt 9,12). Nell'*adesso* dell'Ave Maria riecheggia l'*oggi del pane quotidiano del Padre Nostro*. L'umanità è troppo spesso persa nei rimpianti di un passato che non può più essere modificato e nelle illusioni di un futuro ancora irrealizzato ed incerto. L'Ave Maria ci insegna a ridare al presente la sua giusta ed importante dimensione; a vivere, sul modello della fiducia di Maria, che è la fede nel Signore Risorto presente e operante in mezzo a noi con il suo Spirito, il nostro oggi con intensità ed operosità, alimentandolo con la memoria del passato e l'attesa del futuro.



Don Claudio

CALENDARIO ESTATE RAGAZZI-ADO E GIOVANI

- **DAL 13 GIUGNO AL 1 LUGLIO**
GREST insieme alle parrocchie di S. Marco e S. Pio X
- **DAL 4 AL 9 LUGLIO**
1° Turno Campo a Torino 3a Media sui passi di Don Bosco
- **DAL 10 AL 16 LUGLIO**
Campo 4^a e 5^a Elementare 1^a e 2^a Media a Carbonare
- **DAL 18 AL 24 LUGLIO**
saranno ospiti nella nostra parrocchia 2 giovani dalle missioni che parteciperanno alla GMG
- **DAL 24 LUGLIO AL 01 AGOSTO**
Giornata Mondiale della Gioventù a CRACOVIA
- **DAL 8 AL 14 AGOSTO**
Campo Estivo Vicariale 1a e 2a Superiore a Chioggia
- **DAL 14 AL 20 AGOSTO**
Campo SAF 1a e 2a Superiore a Campofontana
- **DAL 22 AL 27 AGOSTO**
2° Turno Campo a Torino 3a Media sui passi di Don Bosco
- **DAL 6 AL 7 SETTEMBRE**
Giubileo a Roma per Cresimandi e Cresimati



RELAZIONI DEL CONSIGLIO PASTORALE

Relazione del Consiglio Pastorale del 16 febbraio 2016

• *Verifica assemblea parrocchiale (modalità, risonanze, impressioni).*

Sulle modalità qualche aspetto tecnico può essere migliorato. Qualcuno ha affermato che la presentazione di gruppi ha occupato troppo spazio e forse è stata un po' autoreferenziale. In verità l'impegno profuso è stato lodevole; l'esperienza in sé ha generato entusiasmo in molti. Tanti i giovani presenti, che confermano, dopo aver preso parte all'assemblea, di aver vissuto una esperienza nuova e proficua di condivisione, ascolto e contatto diretto con la comunità, invitata a manifestare apertamente cosa riproporre, approfondire o fare meglio, anche con modalità di espressione nuove e non formali. Qualcuno ha affermato che, pur essendo necessario e doveroso un confronto aperto con la Comunità, lo stesso non possa in alcun modo svolgersi in orario di Santa Messa, e perciò vada riproposto in futuro, ma in altra sede od orario. Qualcun altro ha ricordato che la S. Messa non deve essere vissuta come un obbligo in quel preciso orario, ma come un dono prezioso; abituarsi a cambiare orario qualche volta vuol dire credere che è così preziosa da cercarla. Qualcuno ha chiesto di ripetere l'esperienza annualmente. La disposizione dei banchi ha evidenziato la dimensione teologica di Chiesa-Comunità. Atteggiamento positivo è stato l'ascolto senza "bota e risposta", senza polemiche, ma cercando di capire. Sono state raccolte oltre un centinaio di schede che si provvederà a rileggere, interpretare, riordinare e tradurre in azioni da intraprendere.

• *Sguardo alle commissioni (liturgica, catechesi, carità)*

Dopo una breve presentazione di ciascuna commissione, l'illustrazione delle principali finalità ed un rapido "excursus" storico dalla nascita delle stesse ad oggi nella Comunità di S. Giuseppe F. M., ci si domanda se tali commissioni siano ancora aggiornate ed efficienti, se vadano riconfermate nella caratteristica di organi di direzione, promozione e coordinamento dell'attività dei gruppi, o ripensate secondo modalità più operative e se addirittura siano ancora necessarie. Dovremo comprendere il ruolo delle commissioni, la relazione con il CPP e con i gruppi. Comprendere e decidere se ci sono le risorse umane per rivitalizzarle, senza aggravio di attività. Sarà argomento per i prossimi CPP.

• *Festa patronale di San Giuseppe F.M. (19 Marzo): a maggioranza si decide*

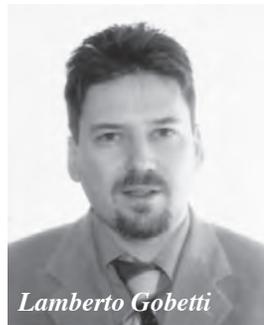
che la celebrazione di questa festa si terrà sabato mattina 19 Marzo, ore 11:00.

- **Varie ed eventuali:** si comunica che Marina Meglioranzi lascia il Consiglio per impegni personali.

Relazione del Consiglio Pastorale del 9 marzo 2016

- Viene annunciato il nuovo consigliere Gobetti Lamberto.
- Per quanto riguarda la riflessione sull'organizzazione parrocchiale, in particolare sulle **commissioni**, si accende un interessante dibattito e vengono espresse diverse opinioni. Tenendo conto che in questi ultimi anni le commissioni hanno "segnato il passo" per diversi motivi, si invita ad una ulteriore riflessione, magari con l'aiuto di un qualche esperto. Alcune ipotesi su cui riflettere:

- Far rinascere le Commissioni di Formazione-Catechesi, Caritas e Liturgia.
- Oppure: I compiti delle commissioni potrebbero essere sostituiti dal CPP.
- A fronte di una esigenza particolare potrebbe nascere una commissione ad hoc.
- In ogni caso i membri delle commissioni dovrebbero avere una nomina temporanea.
- Le eventuali commissioni dovrebbero, rispetto al CPP, essere propositive ed esecutive.
- Per quanto riguarda la **Festa della Famiglia** viene raccomandato di non dimenticare le persone sole e si conferma con votazione che in quel giorno le Sante Messe in parrocchia mantengono il solito orario.



Lamberto Gobetti



Federico Grespi



Maria Luisa Urbani

Il logo del Giubileo della Misericordia

Il logo e il motto offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare.

Nel motto *Misericordiosi come il Padre* (tratto dal Vangelo di Luca, 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38).

Il logo - opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik - si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione.

Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita.

Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo.

Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre. La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.



LA CARITÀ NON VA IN FERIE

LA SAN VINCENZO NELLA NOSTRA PARROCCHIA

Qualche cenno storico, prima d'introdurmi nella realtà vincenziana della nostra Parrocchia.

La San Vincenzo nasce a Parigi nel 1833, presente a Verona dal 1857. Il fine è la promozione della dignità della persona umana, mediante l'impegno concreto, attuato nei modi necessari per la rimozione delle situazioni di bisogno e di emarginazione.

La San Vincenzo opera attualmente sul territorio della Diocesi di Verona attraverso 73 Gruppi parrocchiali, chiamati anche Conferenze, e coinvolge in vario modo oltre 800 persone impegnate tra l'altro nelle opere speciali come la "La Casa Ozanam" dove bambini delle scuole elementari con gravi problemi familiari vengono accolti nelle ore pomeridiane e seguiti personalmente da volontarie della San Vincenzo, oppure la "Casa della Speranza" e le "Dimore Ozanam" che offrono ospitalità gratuita a uomini e donne in situazione di momentanea difficoltà. Inoltre vengono gestiti dei "Guardaroba", situati uno nel centro di Verona nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia di San Nazaro, altri presso varie parrocchie della città, dove vengono raccolti e ridistribuiti gratuitamente capi di vestiario. Presso la Casa Circondariale di Montorio Veronese, la San Vincenzo provinciale gestisce dall'inizio del 2005 un guardaroba a favore dei detenuti che non hanno alcun supporto familiare.

Nell'archivio della San Vincenzo Parrocchiale alcuni documenti ci portano nel lontano 1923, data in cui inizia ad operare la San Vincenzo con due gruppi, femminile e maschile, che nel tempo trovano unità per dare un servizio più ampio e condiviso.

Oggi il Gruppo San Vincenzo è composto di 15 persone e si ritrova, con cadenza quindicinale, il lunedì alle ore 19 presso la sala della Canonica. La preghiera apre i nostri incontri, seguita poi da un'attenta analisi delle povertà che ci vengono segnalate e per le quali si chiede un solido intervento come nuclei familiari in precarie condizioni economiche, persone alla ricerca di lavoro e abitazione, persone anziane sole e spesso con insufficienti mezzi economici.

Il nostro servizio inoltre pone l'attenzione anche nei confronti di molte famiglie straniere, oggi quasi la totalità, che abitano nella nostra comunità, che sono alla ricerca di un lavoro, di una casa e di un sostegno economico.

Oggi la San Vincenzo ha la possibilità di intervenire concretamente nelle varie tipologie di povertà, grazie alle generose offerte provenienti dalla comunità parrocchiale, dal mercatino di Natale, da Istituti Bancari, da importanti interventi individuali e dalla Giornata della carità che, inserita nella settimana della solidarietà, trova il momento culmine di condivisione della Comunità.

IL CENTRO ASCOLTO

Aperto con cadenza quindicinale il mercoledì dalle ore 17 alle ore 18, ha permesso al gruppo di conoscere e di

capire, attraverso l'ascolto, molte famiglie e persone che vengono a raccontarci i loro problemi di disagio, cercando di trovare un momento di solidarietà e di intervento. E' un momento molto difficile, in quanto le richieste a volte sono molto pesanti, ma quello che colpisce in modo particolare è ascoltare papà o mamme che hanno perso il lavoro con conseguenze economiche disastrose; ecco allora la collaborazione con le istituzioni attraverso le Assistenti Sociali, con le quali siamo in continuo contatto, per trovare valide soluzioni.

BANCO ALIMENTARE

È un Ente caritativo che raccoglie generi alimentari dalle varie aziende e dalle collette alimentari organizzate nei supermercati durante l'anno e dai prodotti Agea, per poi distribuirli alle varie associazioni caritative che ne fanno richiesta.

Noi della San Vincenzo ormai da qualche anno aderiamo a questa iniziativa, e grazie anche alle donazioni fatte dai bambini della Scuola S. Giuseppe di Via Salgari, dai bambini e dalle famiglie della nostra Parrocchia sensibili a queste donazioni e dal Gruppo Sposi che ormai da tempo hanno aderito al nostro invito a collaborare acquistando prodotti alimentari, riusciamo a preparare mensilmente dai 50 ai 60 pacchi di spesa da consegnare alle famiglie in difficoltà della Parrocchia.

Un grazie particolare alle persone che dedicano il loro tempo nella preparazione dei pacchi e a chi mensilmente mette a disposizione gratuitamente il proprio mezzo per recarsi alla sede del Banco per ritirare i vari prodotti alimentari.

A CONCLUSIONE... LA GRATUITÀ NEL DARE

"Chi ha il dovere di essere umano verso il povero, non deve chiedergli conto della sua vita, ma semplicemente soccorrere la sua povertà e la sua necessità. Al povero è già sufficiente una sola ragione, perché tu gli faccia del bene: il fatto di trovarsi in stato di povertà e necessità; e dunque non chiedergli conto di altro. Anche se i suoi costumi fossero quelli del peggiore uomo che si possa immaginare, ciò nondimeno, se ha fame, tu gli devi dare da mangiare. Così ci ha comandato di fare il nostro Redentore, e questo perché fossimo simili al Padre suo, che, senza nessuna differenza, fa sorgere il sole egualmente per i buoni e per i cattivi; e parimenti manda le sue piogge a irrigare le fattorie degli uni e degli altri (cfr. Mt. 5,45). L'Uomo deve essere misericordioso verso i poveri; deve essere ciò che è il porto per i naviganti, che ad esso approdano."

Gualtiero
Per il Gruppo San Vincenzo

GRUPPO TERZA ETÀ

42ª ANNATA

E così siamo praticamente quasi arrivati alla conclusione dell'attività relativa alla stagione 2015/16 (la 42ª). Possiamo senz'altro dire che il programma del Gruppo della Terza Età è stato realizzato positivamente, almeno come era nelle aspettative, con soddisfazione di tutta la comunità parrocchiale.

Vale la pena ricordare che a metà di ogni mese (tranne la pausa estiva) viene allestito il consueto "Pranzo con gli Amici" che ha sempre visto una partecipazione alquanto numerosa (ad aprile c'è stato il record di 81 presenze che rappresentano il cosiddetto "tutto esaurito") caratterizzata da un'atmosfera animata di reciproca simpatia e di sincero apprezzamento per l'organizzazione.

Da non dimenticare che martedì 1° marzo si è svolto il consueto pellegrinaggio per adulti e anziani della parrocchia, e di qualche parrocchia confinante, che, in piena sintonia con la ricorrenza dell'Anno della Misericordia, ha visitato il Santuario della Madonna della Salute a Porto di Legnago con il tradizionale passaggio alla locale

Porta Santa. Eravamo oltre 40 partecipanti.

Il 1° sabato del mese di maggio, nel giardino dell'Asilo delle Suore, abbiamo recitato, come da sentita consuetudine, il S. Rosario, che ha visto la devota presenza di un numeroso gruppo di persone.

Questi sono stati per tutti noi i momenti di particolare importanza e saranno certamente ricordati

con affetto e simpatia, unitamente all'altro importante avvenimento vissuto domenica 31 gennaio scorso, in occasione dell'Assemblea Parrocchiale.

Prima di concludere desideriamo informare che la presidenza del Gruppo della Terza Età sta mettendo a punto un importante programma per arrivare a conoscere quali e quante sono le persone anziane

del nostro quartiere che vivono in una situazione di precaria solitudine e abbandono. A questo riguardo gradiremmo poter contare sulla collaborazione di tutti coloro che sono in grado di segnalare, a tale scopo, nominativi ed indirizzi, perché possiamo programmare prese di contatto con gli interessati e portare loro l'amicizia, la solidarietà e l'aiuto spirituale di cui hanno bisogno. Ringraziamo anticipatamente e assicuriamo che ogni segnalazione verrà accolta e utilizzata con la necessaria e dovuta discrezione. Ricordiamo che il Gruppo di Animatori Terza Età si riunisce ogni 2° martedì alle ore 15,30 presso il Centro Parrocchiale.

Gianfranco F.



PAPA FRANCESCO SCRIVE ALLE FAMIGLIE: la “Gioia dell’Amore”

L’8 aprile scorso il Santo Padre ha pubblicato l’Esortazione Apostolica postsinodale *Amoris Laetitia* che, in 9 capitoli suddivisi in 325 punti, raccoglie i «contributi dei due recenti Sinodi sulla famiglia» e considerazioni che “possano orientare la riflessione, il dialogo e la prassi pastorale, e al tempo stesso arrechino coraggio, stimolo e aiuto alle famiglie nel loro impegno e nelle loro difficoltà” (n. 4)

Ecco i punti chiave:

ALLA LUCE DELLA PAROLA: «L’attività generativa ed educativa è...un riflesso dell’opera creatrice del Padre. La famiglia è chiamata a condividere la preghiera quotidiana, la lettura della Parola di Dio e la comunione eucaristica per far crescere l’amore e convertirsi sempre più in tempio dove abita lo Spirito» (n. 29).

LA REALTÀ E LE SFIDE DELLE FAMIGLIE: «Il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa» (n. 31). «L’ideale matrimoniale, con un impegno di esclusività e di stabilità, finisce per essere distrutto dalle convenienze...o dai capricci...» (n. 34). Il matrimonio è «un cammino dinamico di crescita e realizzazione» (n. 37), che non prevede «contraccezione, sterilizzazione o addirittura aborto» (n. 42). Meritano grande ammirazione «le famiglie che accettano con amore la difficile prova di un figlio disabile» (n. 47) e «che si prendono cura dei loro membri anziani e ammalati» (n. 49). «L’unione esclusiva e indissolubile tra un uomo e una donna svolge una funzione sociale piena, essendo un impegno stabile e rendendo possibile la fecondità... le unioni di fatto o tra persone dello stesso sesso...non si possono equiparare...al matrimonio. Nessuna unione precaria o chiusa alla trasmissione della vita ci assicura il futuro della società» (n. 52). Degradano la donna «la violenza coniugale», «la pratica dell’“utero in affitto”» e «la strumentalizzazione e mercificazione del corpo femminile» (n. 54). «L’ideologia «gender...nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza differenze di sesso...induce progetti educativi e orientamenti legislativi...come un pensiero unico che determini anche l’educazione dei bambini» (n. 56).

LA VOCAZIONE DELLA FAMIGLIA CON GESÙ: Gesù recupera e porta a compimento il progetto divino e rende il matrimonio sacramento (nn. 61-88) cioè «un dono per la santificazione e la salvez-

za degli sposi» (n. 72), per la trasmissione della vita, il fine unitivo e l’educazione dei figli ed è «una forza permanente per la vita della Chiesa» (n. 88).

L’AMORE NEL MATRIMONIO: è (nn. 89-164) possibile viverlo secondo le caratteristiche contenute nella Prima lettera ai Corinti di San Paolo, capitolo 13, versetti dal 4 al 7 e secondo le specifiche caratteristiche della carità coniugale, coscienti che «l’unione che si cristallizza nella promessa matrimoniale per sempre, è più che una formalità sociale o una tradizione, perché si radica nelle inclinazioni spontanee della persona umana; e, per i credenti, è un’alleanza davanti a Dio che esige fedeltà» (n. 123). Nell’amore, oltre all’aspetto procreativo è «compresa la sessualità, sempre nel reciproco rispetto» (n. 125).

L’AMORE CHE DIVENTA FECONDO: L’amore coniugale non si esaurisce all’interno della coppia, ma si estende ai figli, ai vicini e ai lontani (nn. 165-198).

ALCUNE PROSPETTIVE PASTORALI: Le diverse comunità dovranno elaborare proposte più pratiche ed efficaci, che tengano conto sia degli insegnamenti della Chiesa sia dei bisogni e delle sfide locali (n. 199), per guidare i fidanzati nel cammino di preparazione al matrimonio, per accompagnare nei primi anni della vita matrimoniale i giovani sposi, per rischiare crisi, angosce e difficoltà, per accompagnare dopo le rotture e i divorzi.

RAFFORZARE L’EDUCAZIONE DEI FIGLI: puntare sulla formazione etica dei figli, sottolineare il valore della sanzione come stimolo, vivere un paziente realismo, considerare la vita familiare come contesto educativo che insegna anche un’educazione sessuale ma, soprattutto, la fede: «L’educazione dei figli dev’essere caratterizzata da un percorso di trasmissione della fede» (n. 287).

ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E INTEGRARE LA FRAGILITÀ: Come già nella *Relatio finalis* del Sinodo, nemmeno nell’*Amoris laetitia* c’è l’ammissione esplicita dei divorziati risposati alla comunione, contrariamente a tutte le notizie circolanti su Tv, internet e giornali nei giorni scorsi. Anzi, Papa Francesco scrive: «l’Eucaristia esige l’integrazione nell’unico corpo ecclesiale. Chi si accosta al Corpo e al Sangue di Cristo non può nello stesso tempo offendere quel medesimo Corpo operando scandalose divisioni e discrimi-

nazioni tra le sue membra. Si tratta infatti di “discernere” il Corpo del Signore, di riconoscerlo con fede e carità sia nei segni sacramentali sia nella comunità, altrimenti si mangia e si beve la propria condanna» (n. 186). Il Papa sottolinea che «si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale... può esserci qualche maniera di partecipare alla vita della comunità: in impegni sociali, in riunioni di preghiera, o secondo quello che la sua personale iniziativa, insieme al discernimento del Pastore, può suggerire» (n. 297). «I battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La logica dell’integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale...la loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate» (n. 299). Da questa esortazione non viene fuori «una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. È possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari» (n. 300). Questo «discernimento non potrà mai prescindere dalle esigenze di verità e di carità del Vangelo proposte dalla Chiesa» (n. 300).

SPIRITUALITÀ CONIUGALE E FAMILIARE: ha alcune caratteristiche fondamentali (nn. 315-324): è soprannaturale, è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica, attraverso la preghiera alla luce della Pasqua, in un amore esclusivo e libero (nel senso che per un coniuge «l’altro non è suo, ma ha un proprietario molto più importante, il suo unico Signore», n. 320). Inoltre è una spiritualità della cura, della consolazione e dello stimolo.

Il papa invita ad “approfondire pazientemente” però l’intero documento e a cercare ciò di cui si ha bisogno in ogni circostanza concreta (n.7).

(Il documento “*Amoris Laetitia*” si può scaricare da Internet)

Matteo Orlando

VITA DELLA COMUNITÀ

FESTA IN PIAZZA - 28-29 MAGGIO 2016

Sabato 28 maggio

- Ore 15.30 Apertura stand vendita patatine e apertura bar
- Ore 19.00 Apertura stand gastronomici
- Ore 20.30 Intrattenimento in Piazza per bambini (balli e musica)
- Ore 21.30 Ballo liscio con esibizione e balli di gruppo con Aldo e Valentina

Domenica 29 maggio

- Ore 11.00 S. Messa in piazza
 - Ore 12.45 Pranzo con prenotazione
 - Ore 15.00 Presentazione Giochi Antichi
Giochi in piazza per bambini
Mostra di Grammofoni
 - Ore 19.00 Apertura Stand Gastronomici
 - Ore 20.00 Tombola
 - Ore 21.15 Musica Folk Irlandese con la
Patrick's Irish Band
- Iniziative durante i due giorni :
Torneo di Calcio-Balilla
Bancarella del libro usato
Momento dolce festa in piazza:



tutte le mamme e le nonne sono invitate a portare le torte in Canonica entro le ore 18 di sabato 28/5

TUTTI INVITATI!!!!

Parrocchia S. Giuseppe F. M.

Piazza Libero Vinco 37

Tel. 045 525276

blog sangiuseppefuorilemura.jimdo.com

Facebook Parrocchia San Giuseppe
F.M. Verona

ORARI SS. MESSE

Sabato sera e viglie di Feste: 18,30

Domenica: 9 - 11 - 18,30

Feriali: 8,30 - 18,30

BATTESIMI

Col Sacramento del Battesimo
sono stati accolti
nella Comunità dei Credenti:

- 6) Ndoj Valbona Chiara 7) Nnoj Valbona Valentina
- 8) Crugliano Elisa 9) Bazaj Alda 10) Warnakulasuriya
Peiris Shenuka 11) Isolani Alessia
- 12) Polimeni Amedeo 13) Piubello Ginevra

DEFUNTI

Con la liturgia esequiale abbiamo consegnato
nelle mani del Padre Misericordioso
per la Vita Eterna:

- 13) Taioli Carla 14) Franceschini Roberto
- 15) Toninelli Enrichetta 16) Begnini Cesare
- 17) Garcia De Ojeda Cecilia 18) Fincati Elena
- 19) Fiorin Anna 20) Vogliotti Vilma
- 21) De Angeli Rita

Pellegrinaggio Giubilare a ROMA

9-11 settembre

Iscrizioni in parrocchia



Nella Veglia Pasquale hanno ricevuto i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana 4 giovani



I bambini che, in quest'Anno del Giubileo della Misericordia, hanno celebrato per la prima volta il Sacramento del Perdono il 10 aprile

I "ASENI" IN GITA



L'Associazione "Asini Del Borgo" quest'anno ha fatto una gita culturale nella città di Parma e poi ha visitato il maggior allevamento europeo di asini a Montebaducco a Reggio Emilia.